

Istituto Comprensivo "S. P. DAMIANO"

Scuola Primaria "**RICCARDO RICCI**"

Via Luigi Cilla n.8, Ravenna



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(ex D.Lgs. 81/08 - D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)

Rev. 4_del
17.09.2020

Redatto:
Dr. Riccardo Babini

Verificato:
Dr. Riccardo Babini

Approvato D.S.:
Prof.ssa Maria Guiati

1.0	INTRODUZIONE.....	4
2.0	IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA.....	5
3.0	LE CONDIZIONI DI EMERGENZA.....	6
3.1	IN CASO DI INCENDIO.....	7
3.2	IN CASO DI TERREMOTO.....	7
3.3	IN CASO DI FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE.....	8
3.4	IN CASO DI ALLUVIONE.....	9
3.5	IN CASO DI TROMBA D'ARIA.....	9
3.6	IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UN FOLLE.....	10
3.7	EVENTI ESTERNI (ATTENTATI, SOMMOSSE, CADUTA DI AEROMOBILI).....	10
4.0	PREDISPOSIZIONE INCARICHI.....	11
4.1	DESIGNAZIONE NOMINATIVA.....	11
5.0	PROCEDURE OPERATIVE.....	12
5.1	IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.....	13
5.2	MANSIONI DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO.....	14
5.3	MANSIONI DEI COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO e TERREMOTO.....	15
5.4	MANSIONI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO.....	17
5.5	MANSIONI DEI COLLABORATORI AI PIANI.....	17
5.6	MANSIONI DEL PREPOSTO DI PLESSO.....	18
5.7	MANSIONI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI.....	19
5.8	IL PERSONALE DOCENTE.....	21
5.9	GLI STUDENTI.....	23
6.0	L'AMBIENTE SCOLATICO.....	25
6.1	DOTAZIONE ANTINCENDIO, EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE...	26
6.2	AREE DI RACCOLTA.....	28
6.3	ASSEGNAZIONE DELLE PRECEDENZE DI DEFLUSSO.....	28

7.0	ALLEGATI.....	29
7.1	ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO	29
7.2	SCALETTA COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI.....	29
7.3	INCARICHI	31
7.4	DATI PRESENZE PER ANNO SCOLASTICO	32
7.5	RAPPORTO DI AVCUAZIONE.....	33
7.6	NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE IN CASO DI INCENDIO.....	33
7.7	NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE IN CASO DI TERREMOTO....	33
7.8	NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI:	33
	a. ALUNNO, che per temporanei motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna l'alunno).....	33
	b. ALUNNO, che per temporanei motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme (nomina di un collega docente che dovrà prendere in consegna la classe, mentre l'insegnante segue il proprio alunno)	33
	c. DOCENTE AUTOSUFFICIENTE, che per temporanei motivi di salute, non fosse in grado di accompagnare i propri alunni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna la classe)	33
	d. DOCENTE NON AUTOSUFFICIENTE, che per temporanei motivi di salute, non fosse in grado di accompagnare i propri alunni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna la classe e di un incaricato che dovrà seguire il docente)	33
7.9	PLANIMETRIE DI EMERGENZA	41

1.0 INTRODUZIONE

Il piano di emergenza e di evacuazione ha l'intento di essere uno strumento operativo atto a prevenire e pianificare le varie operazioni da compiersi in caso di emergenza, onde consentire un esodo ordinato, sicuro ed efficace di tutti gli occupanti l'edificio scolastico.

Attraverso questo strumento si vuole dare un concreto contributo nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico come sancito dal D.Lgs. 81/08 e dal D.M. del 10/03/1998.

PER LA CORRETTA ULTIMAZIONE DEL SEGUENTE DOCUMENTO È NECESSARIO CHE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ASSIEME AL PREPOSTO DEL PRESENTE PLESSO, SI UNISCANO PER COMPLETARE LE PARTI DI LORO COMPETENZA AI SEGUENTI **PARAGRAFI 6 E 7**.

2.0 IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Negli edifici ad alta concentrazione di persone, e non è questo il caso, si possono verificare situazioni di emergenza che per loro natura, vanno a modificare spesso negativamente le condizioni di sensibilità comportamentali ed interpersonali degli utenti.

Il determinarsi di tale situazione può essere una delle cause decisive a generare una turbativa pericolosa ostacolante le operazioni di evacuazione e soccorso.

Questi comportamenti sono noti col termine di "**PANICO**" e si manifestano in vari modi:

- il coinvolgimento delle persone nello stato d'ansia generale con invocazioni di aiuto, grida, atti insensati di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga caotica in forma violenta, con spinte, corse ecc.

In tal modo si compromettono alcune funzioni comportamentali come l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento e di rendersi attivi ad applicare correttamente le operazioni del piano di evacuazione.

I comportamenti scorretti da panico, possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono sarà predisposto e gestito per tempo, onde far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per attivarlo, può fornire il contributo determinante in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in sé stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo che attivi comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In definitiva il corretto comportamento tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita l'esodo dai luoghi pericolosi.

3.0 LE CONDIZIONI DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che imponga l'evacuazione totale o parziale dell'edificio scolastico e degli spazi limitrofi può manifestarsi per svariate cause.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dall'edificio sono generalmente quelli sotto riportati. Tutti in ogni caso possono rispondere a **norme di comportamento generali**, in particolare risulta essenziale;

- nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova, seguendo la segnaletica;
- non urlare, correre o spingere le persone che vi precedono;
- seguire sempre il flusso normale dell'esodo regolarmente e con passo costante, non tornare indietro per nessun motivo;
- Evitare assembramenti o ostacoli lungo le vie di esodo;
- non utilizzare gli ascensori;
- evitare l'utilizzo della telefonia cellulare se non in caso di estrema urgenza;

Le specifiche condizioni di emergenza hanno poi canoni comportamentali "settoriali" che devono essere applicati correttamente dalle figure individuate all'interno dell'organico lavorativo e contemplati all'interno della squadra di emergenza, oltre che dall'organico tutto.

3.1 IN CASO DI INCENDIO

- Sezionare tutte le utenze ed evacuare i locali.
- Durante lo sfollamento di emergenza il personale deve:
 - Seguire le procedure di emergenza specifica.
 - Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, non gridare, non correre.
 - Non portare al seguito nessun oggetto.
 - Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite.
- In presenza di fumo è opportuno:
 - se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo per quanto possibile le vie respiratorie.
- In presenza di fiamme è opportuno:
 - se possibile, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover pesanti, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

3.2 IN CASO DI TERREMOTO

- Gli allievi oltre al resto del personale presente - si dovranno possibilmente dislocare sotto i banchi o sotto la cattedra per tutta la durata dell'evento; in alternativa potranno recarsi in prossimità degli interstizi delle strutture portanti.
- Non usare mai le scale o gli ascensori durante la scossa.
- Evitare di uscire all'esterno in presenza di crollo di elementi del fabbricato.
- Sezionare le varie utenze.
- Uscire solo alla fine della scossa seguendo le procedure di emergenza e pertanto attendendo gli specifici segnali convenzionali.

In caso di prova di evacuazione si conviene di simulare la scossa del terremoto con un suono alternato della durata complessiva di 30 secondi della campanella. Sarà lo stesso squillo della campanella, ad intervalli (suono breve-breve-lungo, ripetuto tre volte) a segnalare la possibilità di evacuare.

3.3 IN CASO DI FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lascino prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza.
- Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se necessario, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.
- Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.
- Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.
- Sezionare le varie utenze.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

3.4 IN CASO DI ALLUVIONE

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI QUESTO EVENTO SI MANIFESTA CON UN CERTO ANTICIPO, ED EVOLVE NEL TEMPO IN MODO LENTO E GRADUALE.

- Portarsi subito ordinatamente dai piani bassi a quelli più alti del fabbricato. Sezionamento delle varie utenze ad opera dell'incaricato.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, l'esistenza al suo interno di pozzetti, fosse e depressioni e la profondità dell'acqua.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non essere trascinati a causa della loro violenza.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa che arrivino i soccorsi, munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque.

3.5 IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o di linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) e alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.

- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

3.6 IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UN FOLLE

SI PREVEDE LA "NON EVACUAZIONE", ALMENO PER IL PERSONALE DIRETTAMENTE ESPOSTO ALLA MINACCIA.

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china.
- Non ammucciarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- Mantenere la calma e il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire come una fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra e attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

3.7 EVENTI ESTERNI (ATTENTATI, SOMMOSSE, CADUTA DI AEROMOBILI)

- Non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre.
- Spostarsi verso le parti "interne" dell'Istituto.
- Attendere istruzioni prima di abbandonare i locali.

4.0 PREDISPOSIZIONE INCARICHI

Per non essere colti impreparati in una situazione di emergenza, sono state poste in atto alcune predisposizioni che assicurino i necessari automatismi nelle operazioni da compiersi per un corretto funzionamento di tutti i dispositivi utili a prevenire i rischi di un sinistro e a garantire un'evoluzione in termini di sicurezza.

4.1 DESIGNAZIONE NOMINATIVA

Sono stati individuati e/o designati i seguenti soggetti. I seguenti incarichi sono riportati in apposita disposizione di servizio emanata dal Dirigente Scolastico e affissa in copia in bacheca (vedi **paragrafo 7.3**).

1. **COORDINATORE DELL'EMERGENZA**
2. **PERSONALE INCARICATO DI EFFETTUARE LE CHIAMATE DI SOCCORSO (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, del Pronto Soccorso, ecc.).**
3. **PERSONALE INCARICATO ALLA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.**
4. **PERSONALE INCARICATO DI INTERROMPERE L'EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS E DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA.**
5. **PERSONALE DI PIANO O DI SETTORE RESPONSABILE DEL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.**
6. **PERSONALE DEDICATO ALL'ASSISTENZA DI EVENTUALI ALUNNI O DOCENTI DIVERSAMENTE ABILI.**
7. **PERSONALE ADDETTO ALLA RACCOLTA DEI MODULI DI EVACUAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA.**
8. **PREPOSTO DI PLESSO.**
9. **ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO.**
10. **PERSONALE INCARICATO DELL'USO E CONTROLLO PERIODICO DELL'EFFICIENZA DEGLI IDRANTI E DEGLI ESTINTORI.**
11. **ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**
12. **PERSONALE INCARICATO AL CONTROLLO PERIODICO DEI CONTENUTI DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO.**
13. **ALUNNI APRI FILA E CHIUDI FILA.**

5.0 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi prefigurabili nel primo paragrafo; affinché il piano garantisca la necessaria affidabilità ed efficacia, le persone dovranno attenersi rigorosamente alle seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli studenti per la salvaguardia della loro incolumità;
- abbandono dell'edificio ad avvenuta evacuazione di tutti gli studenti.

5.1 IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

RUOLO 1 paragrafo 4.1

Al verificarsi di una situazione di emergenza assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e primo soccorso, corrisponde con il Dirigente scolastico quando questi è presente.

1. Decide l'evacuazione, raccolte tutte le informazioni necessarie, e ordina l'esecuzione della stessa a mezzo del segnale convenuto (attivabile anche da altri su sua disposizione).
2. Si reca al punto di raccolta unico o principale celermente e verifica il corretto svolgimento delle varie funzioni operative.
3. Attende i vari addetti al controllo degli ambienti, al controllo dei piani, al sezionamento impianti, alle chiamate esterne, chiedendo loro se il compito assegnato si sia svolto correttamente, le eventuali dinamiche di evoluzione dell'emergenza osservate e se in generale vi siano situazioni degne di nota da segnalare (es. diversamente abile fermo in punto calmo).
4. Attende gli addetti alle squadre antincendio e primo soccorso al fine di essere informato circa l'evoluzione dell'emergenza.
5. Comunica direttamente con le forze di intervento esterne, informando le stesse circa la situazione contingente e/o situazioni particolari.
6. In caso di evento sismico, dopo circa 45 minuti dal manifestarsi dell'evento stesso (o dell'ultimo evento percepito), il coordinatore dell'emergenza, coadiuvato dai referenti dell'emergenza organizzerà, se le condizioni circostanziali lo renderanno opportuno (strutture apparentemente non compromesse a causa dell'entità della scossa percepita come lieve), la squadra formata dai Collaboratori scolastici addetti all'emergenza in caso di terremoto, al fine di una preliminare verifica delle condizioni esterne prima ed interne poi, dei locali. Attenderà quindi dagli stessi l'esito della verifica preliminare.
7. Qualora i Collaboratori scolastici non rinvenissero distacchi come sopra descritti, il coordinatore dell'emergenza almeno ad un'ora dall'evento sismico potrà dichiarare (se lo riterrà opportuno) la fine emergenza consentendo il rientro nell'edificio scolastico, coadiuvato in ciò dai referenti dell'emergenza.
8. In caso di presenza di distacchi, il coordinatore preso atto della situazione, si organizzerà al fine di informare l'ente proprietario della necessità di verifiche specifiche al fine dell'agibilità della sede scolastica. Gli alunni in quest'ultimo caso

dovranno essere gestiti per l'intero periodo di permanenza scolastica cercando per quanto possibile di reindirizzarli verso i rispettivi domicili.

9. Decide la fine dell'emergenza.
10. Dovrà vigilare attentamente sulla corretta applicazione:
11. dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
12. delle disposizioni inerenti all'eliminazione dei materiali infiammabili;
13. dell'addestramento periodico del personale docente e non, all'uso corretto di estintori e altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Avrà cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi d'allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

5.2 MANSIONI DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO

RUOLO 2 paragrafo 4.1

L'addetto alle comunicazioni esterne deve, su indicazione del coordinatore delle emergenze, oppure (nell'impossibilità di contattare prontamente quest'ultimo) di un componente la squadra per la gestione dell'emergenza, segnalare telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico, fornendo le indicazioni più appropriate.

Da tutti gli apparecchi telefonici è possibile contattare sia numeri interni che esterni. Dall'operatore dovrà essere rispettata la scaletta comunicazione con gli enti esterni al **paragrafo 7.1**. Copia di detta scaletta dovrà essere affissa e ben visibile, in prossimità della postazione di lavoro.

5.3 MANSIONI DEI COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO e TERREMOTO

RUOLI 3, 4, 5, 7, 9 paragrafo 4.1

I componenti della squadra di emergenza devono:

14. intervenire con determinazione sul principio di incendio (addetti della squadra con formazione specifica) secondo quanto prescritto dalle procedure operative impartite in fase di formazione (vedi dispense formative);
15. intraprendere misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza. Dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite, ed alle condizioni di conoscere l'uso appropriato degli impianti e delle attrezzature utilizzati;
16. aprire i varchi dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni (componenti della squadra di emergenza più vicini alle uscite, appositamente incaricati).
17. comunicare al personale lo stato di emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal coordinatore delle emergenze;
18. coordinare l'esodo del personale, compreso gli studenti, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza, con l'eventuale interdizione di ambienti non percorribili (crolli, fiamme) e segnalando (vedi sopra) i percorsi d'esodo. In generale attivarsi affinché siano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza;
19. in caso di presenza occasionale di disabili, di infortunati o comunque di persone che necessitino di un'azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone a cui assegnare tale funzione di supporto;
20. effettuare i controlli e le manovre di sicurezza relativamente alle sezioni di edificio di competenza (interruzioni energia elettrica, gas, ecc.);
21. se le condizioni ambientali lo consentono (fiamme imponenti, crolli), ispezionare tutti i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte dei locali lasciate aperte;

22. chiudere tutte le porte di compartimentazione eventualmente aperte;
23. interdire l'uso dell'ascensore;
24. disattivare gli impianti di ventilazione e, al momento di abbandonare il piano, i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale);
25. coadiuvarsi con il coordinatore delle emergenze nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di raccolta ad esodo ultimato;
26. coadiuvarsi con il coordinatore delle emergenze onde agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico,
27. collaborare con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e fornire a queste ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio. Si allontanano e/o abbandonano la zona interessata dall'emergenza su disposizioni del coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso;
28. cessato l'allarme solo su invito del coordinatore delle emergenze diramano al personale la comunicazione del cessato allarme, controllando che le condizioni di sicurezza siano state integralmente ripristinate.

I componenti della squadra di emergenza **TERREMOTO** devono inoltre:

29. secondo le prescrizioni operative del piano impartite dal coordinatore delle emergenze, e dopo incontro preliminare al punto di raccolta, sincerarsi visivamente della totale assenza di crepe e distacchi tali da lasciare tracce sul pavimento o sugli arredi interni. La verifica partirà dal perimetro esterno e successivamente si attuerà negli spazi interni verificando tutti i locali, SOLO qualora la prima verifica non abbia dato esito positivo con evidenze di crepe e distacchi;
30. a fine verifica esterna verrà data comunicazione al coordinatore delle Emergenze in relazione all'esito della stessa e qualora l'esito fosse risultato negativo il coordinatore e potrà dare corso alla verifica in interno;
31. in caso di presenza di crepe e/o distacchi (interni) con rilasci a terra, i Collaboratori scolastici dovranno interrompere l'attività di verifica anche nelle altre parti dell'edificio, informando il coordinatore dell'emergenza;

5.4 MANSIONI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

RUOLO 11 paragrafo 4.1

I componenti della squadra di primo soccorso devono:

- portarsi immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvedere affinché siano effettuati i primi interventi sulla persona infortunata;
- attuare le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestino la necessità,
- far comunicare la segnalazione al coordinatore delle emergenze;
se la situazione risulti immediatamente grave, contattare i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne;
- è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare gli infortunati a meno di non avere diretta autorizzazione del coordinatore delle emergenze;
- al segnale di allarme evacuazione se il servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze, interrompere la propria attività, uscire dai locali, raggiungere il punto di raccolta, mettersi a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria;
- cessato l'allarme contattare il coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitino di assistenza sanitaria, riprendere la propria attività.

5.5 MANSIONI DEI COLLABORATORI AI PIANI

RUOLO 5 paragrafo 4.1

Gli ausiliari al piano:

- sono persone che possono non far parte delle squadre dell'emergenza, che collaborano con gli addetti alla gestione delle emergenze per il trasferimento di messaggi e disposizioni. Qualunque loro impegno deve svolgersi in sicurezza e non deve in alcun modo arrecare pregiudizio alla propria incolumità fisica;
- al segnale di preallarme raggiungono l'addetto alle emergenze o la postazione preventivamente convenuta e attendono istruzioni in merito;
- al segnale di evacuazione, se non hanno ricevuto disposizioni particolari dagli addetti all'emergenza, abbandonano i locali contribuendo a controllare l'esodo delle altre persone;

- al segnale di cessato allarme riprendono le proprie attività.

5.6 MANSIONI DEL PREPOSTO DI PLESSO

RUOLO 8 paragrafo 4.1

Il preposto all'attività di controllo,

- in condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro è incaricato al controllo e al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- verifica la corretta collocazione degli arredi all'interno degli ambienti, comprese le aule al fine di non intralciare le procedure di esodo;
- fissa e verifica che rimangano intatte le planimetrie con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle uscite di emergenza, della dislocazione degli idranti e degli estintori;
- ha il compito di fissare in ogni locale, e verificare che rimangano intatte, gli estratti di planimetria con indicato il percorso per raggiungere, l'uscita di sicurezza attribuita, le istruzioni di sicurezza con l'assegnazione dei compiti specifici degli studenti;
- ha il compito di verificare eventuali guasti o manomissioni dei mezzi di estinzione e degli altri presidi di sicurezza (congiuntamente al personale incaricato al controllo periodico);
- controlla altresì la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale ecc.), l'efficienza degli impianti /dispositivi di sicurezza ed allarme (cassette di pronto soccorso illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza) (QUALORA NON SIA STATA INDIVIDUATA ULTERIORE FIGURA);
- eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al coordinatore delle emergenze. Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il coordinatore delle emergenze, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato alle suddette efficienze.
- il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito "Registro delle Verifiche", nel quale devono essere annotati: il tipo di controllo effettuato; la data di effettuazione; l'esito del controllo, con le eventuali osservazioni in merito; firma dell'addetto che ha effettuato il controllo;
- dovrà prendere in consegna un estratto del presente piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamenti), che darà in visione per le opportune osservanze anche ai prestatori d'opera che, per lo svolgimento della

propria prestazione, dovessero permanere in Istituto per più di quattro giorni lavorativi consecutivi;

- ha il compito della raccolta dei moduli di evacuazione (QUALORA NON SIA STATA INDIVIDUALTA ULTERIORE FIGURA) sui quali i docenti hanno riportato i dati sul numero degli allievi presenti evacuati e su eventuali dispersi e/o feriti;

5.7 MANSIONI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI

RUOLO 6 paragrafo 4.1

Gli ausiliari addetti all'assistenza disabili devono, se possibile:

- essere almeno due per ogni disabile permanente presente in Istituto;
- essere non emotivi e di corporatura possibilmente robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza;
- aiutare materialmente ed assistere i disabili all'esodo nel settore interessato dall'emergenza;
- collaborare eventualmente con i componenti della squadra per la gestione dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio;
- al segnale di preallarme, qualora questo sia stato ricevuto dagli addetti alla gestione delle emergenze o dagli ausiliari di soccorso ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal coordinatore delle emergenze o da membro delle squadre per la gestione delle emergenze. Si portano, con l'assistito, o al punto calmo più prossimo o in prossimità della più vicina uscita di piano;
- al segnale di allarme, agevolano l'esodo del disabile. Escono in coda a tutte le persone presenti nel piano. Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta. Qualora il punto esterno di raccolta non sia raggiungibile, stazionano con il disabile nello spazio calmo e fanno in modo che, tramite gli addetti al controllo ai piani, la dislocazione sia fatta pervenire al coordinatore delle emergenze;
- attendono nel caso di dislocazione in punto calmo, l'arrivo dei soccorsi;
- al cessato allarme, riaccompagnano il disabile alla propria postazione;

Nel momento pertanto in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio scolastico persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevederne, quando possibile, la dislocazione al piano terreno;
- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori;
- progettare la sicurezza per gli studenti ed i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori;
- in caso di emergenza, i disabili psichici gravissimi saranno sempre accompagnati dal docente di sostegno o da un educatore. I disabili psichici meno gravi eseguiranno le istruzioni impartite dall'insegnante della classe in caso di assenza del docente di sostegno;
- in presenza di disabili fisici anche temporanei che presentino ridotte capacità motorie, tutti i collaboratori scolastici saranno addetti all'assistenza e per ciascun disabile fisico almeno due (se possibile) saranno addetti al trasporto nel caso di deambulazione grave. Se il grado di disabilità risulta limitare i movimenti (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente un unico collaboratore scolastico addetto all'assistenza;
- nel caso dovesse verificarsi la presenza di alunni non udenti o non vedenti l'insegnante di sostegno o l'educatore o il collaboratore scolastico in caso di loro assenza, ha il compito di guidare all'esterno l'alunno limitato.

5.8 IL PERSONALE DOCENTE

Dovrà:

- informare adeguatamente gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, volta ad assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente agli studenti il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico – pratiche, in base alle competenze acquisite in fase di formazione specifica, sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito della scuola;
- informare gli studenti che le porte di emergenza sono rese riconoscibili da colori differenziati (verde e bianco), sottolineare che le stesse sono riportate sulla corrispondente segnaletica affissa nei corridoi e nelle aule. I percorsi per raggiungerle sono ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da facilitare il confluire di ogni classe verso l'uscita di emergenza assegnata.
- verificare la sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non intralciare l'esodo, secondo quanto definito dal Preposto di plesso.

L'emergenza terremoto deve essere gestita, con il posizionamento contestuale per tutta la durata dell'evento percepibile, al di sotto di banchi, cattedre o, nel caso di carenza di spazi, tra gli stipiti delle porte.

Si dovrà attendere il segnale di evacuazione al fine di dare il via alla stessa. Il personale docente dovrà adottare il seguente comportamento una volta avvertito il segnale d'allarme che dovrà essere atteso anche a seguito di evento sismico:

- intervenire subito laddove si dovessero rilevare situazioni critiche a causa di panico;
- dare il via all'esodo della classe verso il punto di raccolta controllando che gli studenti apri fila e chiudi fila eseguano correttamente i compiti; il docente allo scopo potrà collocarsi in testa alla colonna in uscita, a mezza colonna o a chiudere la stessa in funzione dell'autonomia della classe;
- portare con sé l'elenco degli alunni della classe (affisso nel locale) per effettuare nel luogo di raduno, un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta, individuando ipotetici dispersi;
- qualora non fosse possibile evacuare per la normale via d'esodo assegnata, a causa di crolli, occlusioni, presenza di fiamme o fumo, occorrerà cercare ed utilizzare in coda la seconda via d'esodo presente ad ogni piano; qualora non vi

fossero disponibili percorsi alternativi si dovrà necessariamente ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni informando dell'accaduto.

Una volta raggiunta la zona di raccolta il docente farà pervenire al coordinamento delle operazioni, tramite l'addetto incaricato, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti evacuati e su eventuali dispersi e/o feriti.

Il docente, qualora sia presente in questa fase uno studente portatore di handicap, potrà ricorrere all'aiuto di altro personale per fornire aiuto allo studente medesimo. Tali prescrizioni vanno definite anche sulla base di una menomazione motoria o in presenza di ostacoli come barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che possono presentare alcuni tipi di handicap o menomazione, sarà opportuno, in occasione di evacuazione per emergenza, predisporre l'uscita di questi studenti in coda alla classe.

I ragazzi dovranno essere gestiti con la massima diligenza del buon padre di famiglia e con la dovuta rigidità e serietà al fine di mantenere le classi compatte in gruppi, per quanto possibile, omogenei, secondo lo schema riportato sotto alla voce "studenti".

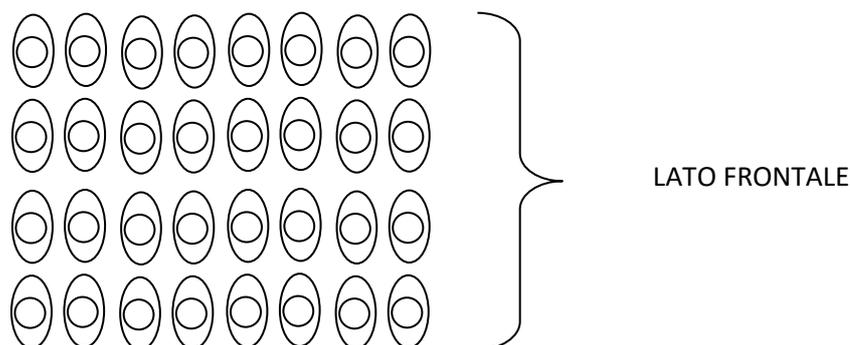
Nel caso in cui un docente dovesse trovarsi, durante una situazione di emergenza, in condizioni di incapacità di accompagnare la propria classe nell'evacuazione, lo stesso dovrà consegnare i propri alunni ad un collega, assieme all'elenco degli alunni della classe ed al modulo di evacuazione.

Nel caso in cui un docente dovesse trovare una classe scoperta, durante una situazione di emergenza, lo stesso dovrà occuparsi degli alunni di detta classe durante le fasi di evacuazione, oltre che dei propri, preoccupandosi di prendere l'elenco degli alunni della classe rimasta scoperta ed il modulo di evacuazione.

5.9 GLI STUDENTI

Dovranno adottare il seguente comportamento una volta avvertito il segnale d'allarme che dovrà essere atteso anche a seguito di evento sismico:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- l'emergenza terremoto deve essere gestita, con il posizionamento contestuale per tutta la durata dell'evento percepibile al di sotto di banchi, cattedre o, nel caso di carenza di spazi, tra gli stipiti delle porte o in prossimità dei muri portanti (informazione specifica da ottenere dal preposto di plesso);
- qualora non fosse possibile evacuare per la normale via d'esodo assegnata a causa di crolli, occlusioni, presenza di fiamme o fumo, occorrerà cercare ed utilizzare in coda la seconda via d'esodo presente ad ogni piano seguendo l'indicazione del docente; qualora non vi fossero disponibili percorsi alternativi si dovrà necessariamente ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni informando dell'accaduto;
- mantenere la calma, l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'evacuazione;
- rinviare ad altro momento il recupero di oggetti personali (libri, ecc.);
- disporsi in fila evitando grida e vociare confuso (la fila sarà aperta da due compagni designati come apri – fila e chiusa da due compagni serra – fila);
- disporsi in fila "per due", tenendosi per mano con il compagno;
- seguire le indicazioni del docente che accompagnerà la classe per garantire il rispetto delle procedure;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente nel caso si verificano contrattempi che richiedono un'improvvisa modifica delle indicazioni del piano;
- nelle aree di raccolta gli alunni si dovranno disporre compatti su quattro file frontali per otto file in profondità, formando un rettangolo. Ogni rettangolo come indicato nella planimetria esplicativa, individua un'area di circa 4x5 mt., sufficiente per ospitare fino a circa 32 alunni.



In ogni classe dovranno essere individuati alcuni alunni a cui attribuire specifiche mansioni:

1 alunno apri-fila, con il compito di guidare gli alunni, appoggiato dal docente, verso la zona di raccolta.

1 alunno serra-fila, con il compito di chiudere la fila. Si sottolinea che in caso di incendio nell'aula sarà compito del docente chiudere la porta dell'aula.

Gli **alunni isolati** si dovranno aggregare alla classe o al gruppo più vicino segnalando la loro presenza. Solo in caso di eccezioni particolari procederanno all'evacuazione in modo individuale e una volta all'esterno, segneranno la loro presenza al primo insegnante o collaboratore che vedranno.

6.0 L'AMBIENTE SCOLATICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per progettare un piano di evacuazione conforme.

UBICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio si trova in via Luigi Cilla 8 a Ravenna. Il plesso scolastico risulta essere indipendente ed isolato da altre strutture; tale edificio è sito in un'area dove non sono presenti in prossimità attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

In caso di emergenza, l'Istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso dal cancello carraio principale posto su via Cilla. L'edificio è circoscritto da un'ampia area esterna recintata.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi abbastanza rapido in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a pochi km dallo stabile in oggetto. Le strade per raggiungere l'edificio scolastico sono diverse e normalmente non sono soggette ad intenso traffico veicolare.

DESCRIZIONE EDIFICIO SCOLASTICO

La struttura scolastica è caratterizzata da uno schema planimetrico semplice e distribuito su un unico livello.

ASCENSORI E MONTACARICHI

Non sono presenti ascensori – montacarichi all'interno dell'edificio.

ORARI DI PRESENZA

Dal lunedì al venerdì dalle ore alle ore

Il sabato dalle ore alle ore

6.1 DOTAZIONE ANTINCENDIO, EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE

VIE DI USCITA E DI SICUREZZA

Come previsto dall'art. 3 del DM 10/03/98, per gli edifici che come nel caso in esame sono soggetti al "Certificato di prevenzione incendi", le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio si applicano limitatamente al comma 1, lettera a) l, e) 2 e f) 3 dell'art.3 del decreto medesimo; lo studio delle restanti misure di prevenzione e protezione è di competenza del tecnico incaricato alla pratica di prevenzione incendi.

Di seguito si riporta un'analisi sommaria di verifica dell'idoneità dei sistemi di vie ed uscite di sicurezza predisposte per l'edificio in oggetto.

PIANO TERRA:	
Uscite di emergenza:	
Larghezza complessiva (moduli):	
Capacità di deflusso:	
Affollamento massimo ipotizzato per piano:	

La scuola è provvista di un numero sufficientemente adeguato di uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento ipotizzato. I locali accessibili dagli studenti sono provvisti di porte ad un'anta mobile di almeno 80 cm.

I percorsi di fuga sono chiaramente individuabili, privi di ostacoli e segnalati da cartelli indicatori; tali percorsi di fuga permettono di raggiungere l'esterno del fabbricato con un percorso massimo di 50 ml (limiti tollerati dal D.M. 26/08/92 che impone una lunghezza massima di 60 ml).

SISTEMA DI ALLARME

La segnalazione dell'emergenza avviene tramite il ripetersi per tre volte del seguente suono della campanella:

suono breve - suono breve - suono lungo.

Allo stato attuale l'azionamento del suono della campanella è possibile tramite i pulsanti dislocati al piano..... Tali pulsanti sono presidiati costantemente dal personale ATA di servizio.

In merito alle comunicazioni di emergenza utilizzare per la chiamata dei soccorsi esterni il telefono posto al piano.....

PRESIDI ANTINCENDIO

Nell'Istituto sono dislocati, in funzione della precedente progettazione antincendio finalizzata all'ottenimento del Certificato di Prevenzione incendi, adeguati (in numero e dislocazione) sistemi di spegnimento ad estintore e sistemi a manichetta Uni 25. La dislocazione degli stessi è rinvenibile dalle planimetrie di emergenza.

CARTELLONISTICA DI EMERGENZA

All'interno della scuola sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

SEGNALI DI PERCORSO (colore verde)

SEGNALI IDENTIFICATIVI (colore rosso)



Segnale collocato sopra l'uscita d'emergenza (oltre la quale si è all'esterno)



Segnale che indica un'uscita d'emergenza (oltre la quale si è all'esterno).



Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere l'uscita d'emergenza.



Segnale che indica un percorso in discesa su scala verso l'uscita d'emergenza.



Indica la presenza di un estintore



Indica la presenza di un idrante naspo



Indica l'attacco V.V.F.



Indica la presenza dell'interruttore generale dell'impianto Elettrico



Indica la valvola di intercettazione combustibili

Dislocate negli ambienti di passaggio dell'istituto (atri e corridoi) oltre che in estratto all'interno delle classi, sono collocate le planimetrie di emergenza contenenti il piano con le indicazioni per l'esodo oltre ad un estratto delle istruzioni di sicurezza.

SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto elettrico

L'apposito pulsante con vetro a rompere dal quale, in caso di emergenza si potrà sezionare l'intero impianto elettrico dell'edificio, è sito.....

Centrale Termica

La valvola d'intercettazione generale del gas metano, è
sita.....

Cucina

È presente / Non è presente* un locale adibito a cucina dotato di attrezzature alimentate a gas metano.

*Come era stato richiesto nel punto 1.0, INTRODUZIONE, specificare la dicitura corretta.

6.2 AREE DI RACCOLTA

In relazione alla conformazione architettonica dell'edificio scolastico ed al numero di studenti presenti si è decisa la realizzazione di n° aree di raccolta come evidenziato dalla planimetria di emergenza.

6.3 ASSEGNAZIONE DELLE PRECEDENZE DI DEFLUSSO

LA PRECEDENZA È DERIVANTE DALLA MAGGIOR VICINANZA ALL'USCITA DI EMERGENZA PIU' VICINA. La classe che in fase di evacuazione si troverà dinnanzi alla porta di uscita dell'aula un flusso in transito che non consenta il raddoppio dello stesso a causa degli spazi, dovrà attenderne il passaggio e immediatamente congiungersi in coda.

7.0 ALLEGATI

7.1 ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

POLIZIA		113
CARABINIERI		112
PRONTO SOCCORSO		118
VIGILI DEL FUOCO		115

7.2 SCALETTA COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI

SONO*nome e qualifica*.....

TELEFONO DALLA SCUOLA PRIMARIA "RICCARDO RICCI" – UBICATA IN VIA LUIGI CILLA 8, A RAVENNA.

NELLA SCUOLA SI È VERIFICATO*descrizione sintetica della situazione*.....

SONO COINVOLTE*indicare eventuali feriti o altro*.....

SI PREGA DI INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE. IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO È 0544 454405.

RIPETO.....*ripetizione completa del messaggio*.....

LA PERSONA CHE EFFETTUA LA TELEFONATA SI DEVE ACCERTARE CHE IL MESSAGGIO SIA STATO RECEPITO INTEGRALMENTE. SOLO SUCCESSIVAMENTE POTRÀ INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE.

Se la situazione lo consente, l'operatore può dare informazioni su:

- altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
- numero approssimativo di presenze nell'edificio;
- stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente);
- possibilità di accesso/accostamento dei mezzi di soccorso;
- tipologia dei principali impianti antincendio (rete di idranti, attacco per VV. F).

7.3 INCARICHI

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni "aziendali" in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dell'Istituto.

ANNO SCOLASTICO:		
INCARICO	TITOLARE INCARICO	SOSTITUTO
1° Coordinatore dell'emergenza	1	3
	2	4
2° Coordinatore dell'emergenza	1	3
	2	4
Diffusione allarme interno	1	3
	2	4
Telefonate esterne	1	3
	2	4
Distacco utenza gas	1	3
Distacco utenza elettrica	2	4
Coordinatore di piano	1	3
	2	4
Addetti ai diversamente abili	1	3
	2	4
Raccolta moduli evacuazione	1	3
	2	4
Addetti alla squadra antincendio	1	3
	2	4
Addetti al primo soccorso sanitario	1	3
	2	4
Redazione registro antincendio	1	3
	2	4
Controllo materiali cassette di pronto soccorso	1	3
	2	4

7.4 DATI PRESENZE PER ANNO SCOLASTICO

Il presente allegato dovrà essere aggiornato ad inizio anno scolastico a mezzo di nuova emissione della tabella sotto.

ANNO SCOLASTICO:			DATA:		
Tipologia occupante	Numero Piano Terra	Numero Piano 1°	Numero Piano 2°	Numero Piano 3°	Numero totale
Alunni normo abili					
Alunni div. abili					
Docenti					
Personale di sostegno					
Personale A.T.A. uffici					
Personale A.T.A. servizi					
Altro:					
Altro:					
Soggetti totali					

D.M. 26/08/92: Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. "Classificazione degli edifici scolastici".

tipo 0: scuole con numero di persone contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di persone contemporanee da 101 fino a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di persone contemporanee da 301 fino a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di persone contemporanee da 501 fino a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di persone contemporanee da 801 fino a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di persone contemporanee oltre 1200 persone.

Essendo i soggetti totali, si può concludere che il complesso scolastico ha una capienza massima con numero di persone contemporanee da fino a, pertanto si classifica come segue: **SCUOLA TIPO**

7.5 RAPPORTO DI AVCUAZIONE

Si ricorda l'importanza della corretta compilazione dei moduli di evacuazione da parte dei docenti e l'importanza di una rapida consegna all'incaricato alla raccolta, il quale, assieme al Coordinatore dell'Emergenza, dovrà velocemente verificare che siano giunti tutti i moduli e che per ogni classe il numero di alunni presenti coincida con il numero di alunni evacuati.

È quindi fondamentale che ogni docente indichi con precisione il nome della classe, il numero degli alunni presenti quella mattina e il numero degli alunni evacuati.

7.6 NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE IN CASO DI INCENDIO

7.7 NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE IN CASO DI TERREMOTO

7.8 NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI:

- a. ALUNNO, che per temporanei motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna l'alunno)
- b. ALUNNO, che per temporanei motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme (nomina di un collega docente che dovrà prendere in consegna la classe, mentre l'insegnante segue il proprio alunno)
- c. DOCENTE AUTOSUFFICIENTE, che per temporanei motivi di salute, non fosse in grado di accompagnare i propri alunni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna la classe)
- d. DOCENTE NON AUTOSUFFICIENTE, che per temporanei motivi di salute, non fosse in grado di accompagnare i propri alunni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna la classe e di un incaricato che dovrà seguire il docente)

RAPPORTO D'EVACUAZIONE

da consegnare celermente al responsabile della raccolta moduli.

Classe	
N° allievi presenti in classe:	N° allievi evacuati:
Feriti: _____ _____ _____ _____ _____	Dispersi: _____ _____ _____ _____ _____
Eventuali Note: _____ _____ _____ _____ _____	
Nominativo del Docente e firma (leggibile): _____	

NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE INCARICATO IN CASO DI
INCENDIO:

1. CHIUNQUE INDIVIDUI UN FOCOLAIO DI INCENDIO DEVE SEGNALARLO IMMEDIATAMENTE DIRETTAMENTE AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE O AD UN SUO SOSTITUTO, FORNENDO INDICAZIONI SU COSA E' SUCCESSO E DOVE E' SUCCESSO.
2. DETTA FIGURA VALUTERA' L'OPPORTUNITA' DI DIRAMARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE A MEZZO DEL SEGNALE CONVENUTO.
3. IN CASO DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLARME TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO, DOCENTE E NON DOCENTE, ABBANDONA GLI AMBIENTI, AD ECCEZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO (che si recano alla centralina dell'impianto per verificare in quale punto dello stabile è stato rilevato il possibile incendio, mediante la lettura del messaggio che appare sul display della centralina, dopo aver consegnato gli alunni della propria classe al docente della classe vicine).
4. DURANTE LO SFOLLAMENTO DI EMERGENZA IL PERSONALE DEVE SEGUIRE LE PROCEDURE DI EMERGENZA SPECIFICA:
 - ABBANDONARE LO STABILE SENZA INDUGI, ORDINATAMENTE E CON CALMA, NON CREARE ALLARMISMO O CONFUSIONE, NON SPINGERE, NON GRIDARE, NON CORRERE.
 - NON PORTARE AL SEGUITO NESSUN OGGETTO.
 - NON SOSTARE LUNGO I CORRIDOI E NELLE VICINANZE DELLE USCITE.
5. I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO:
 - EFFETTUARE LA CHIAMATA AGLI ENTI ESTERNI
 - CONTROLLARE GLI AMBIENTI DEI VARI PIANI
 - RACCOGLIERE I MODULI DI EVACUAZIONE E CONSEGNARLI AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE.
 - SEZIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA (IL SEZIONAMENTO DEL GAS È CARICO DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE).
6. CHIUNQUE, IN LUOGO APERTO, DOVRA' ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE, CERCANDO RIPARO IN UN LUOGO SICURO.
7. VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI ALUNNI E DI TUTTO IL PERSONALE AL PUNTO DI RACCOLTA MEDIANTE APPELLO, COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE E CONSEGNA DELLO STESSO AL PERSONALE ADDETTO ALLA RACCOLTA.

In presenza di fumo è opportuno:

se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo per quanto possibile le vie respiratorie.

In presenza di fiamme è opportuno:

se possibile, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover pesanti, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE INCARICATO IN CASO DI

TERREMOTO:

1. CHIUNQUE, IN UN LUOGO CHIUSO, DOVRA' MANTENERE LA CALMA E RIPARARSI O SOTTO AL PROPRIO BANCO, O SOTTO L'ARCHITRAVE DI UNA PORTA O VICINO AD UN MURO PORTANTE.
ALLONTANARSI DALLE FINESTRE, DALLE PORTE A VETRI E DAGLI ARMADI.
NON PRECIPITARSI FUORI.
2. AL TERMINE DELLE SCOSSE DI TERREMOTO E DOPO IL CONTROLLO DELLA FRUIBILITA' DELLE VIE DI ESODO, IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, O UN SUO SOSTITUTO, DIRAMERA' L'ORDINE DI EVACUAZIONE A MEZZO DEL SEGNALE CONVENUTO.
3. DURANTE LO SFOLLAMENTO DI EMERGENZA IL PERSONALE DEVE SEGUIRE LE PROCEDURE DI EMERGENZA SPECIFICA:
 - ABBANDONARE LO STABILE SENZA INDUGI, ORDINATAMENTE E CON CALMA, NON CREARE ALLARMISMO O CONFUSIONE, NON SPINGERE, NON GRIDARE, NON CORRERE.
 - NON PORTARE AL SEGUITO NESSUN OGGETTO.
 - NON SOSTARE LUNGO I CORRIDOI E NELLE VICINANZE DELLE USCITE.
4. I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO:
 - CONTROLLARE LE VIE DI ESODO DOPO LA SCOSSA
 - EFFETTUARE LA CHIAMATA AGLI ENTI ESTERNI
 - SEGNALARLE L'ESITO DEL CONTROLLO AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
 - DIFFONDERE L'ALLARME INTERNO IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE DATO DAL COORDINATORE DELL' EMERGENZA
 - CONTROLLARE GLI AMBIENTI DEI VARI PIANI
 - RACCOGLIERE I MODULI DI EVACUAZIONE E CONSEGNARLI AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE.
 - SEZIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA (IL SEZIONAMENTO DEL GAS È CARICO DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE).
5. CHIUNQUE, IN LUOGO APERTO, DOVRA' ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE, CERCANDO RIPARO IN UN LUOGO SICURO.
6. VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI ALUNNI E DI TUTTO IL PERSONALE AL PUNTO DI RACCOLTA MEDIANTE APPELLO, COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE E CONSEGNA DELLO STESSO AL PERSONALE ADDETTO ALLA RACCOLTA.

NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI ALUNNO, CHE PER TEMPORANEI MOTIVI DI SALUTE, NON FOSSE IN GRADO DI SEGUIRE I PROPRI COMPAGNI IN SITUAZIONI DI ALLARME: NOMINA DI UN INCARICATO CHE DOVRÀ PRENDERE IN CONSEGNA L'ALUNNO.

Nel caso in cui, all'interno della **scuola**si dovesse trovare un alunno, che per temporanei motivi di salute, dal.....al....., non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme, per detto alunno sarà necessario seguire il comportamento di seguito descritto.

In caso di allarme, il docente della classe in cui si trova l'alunno, dovrà consegnare all'incaricato di seguito nominato, l'alunno della propria classe, il quale/ la quale, dovrà prendere in consegna l'alunno.

Con la presente si incarica

il sig./la sig.ra,

sostituto/a sig./ sig.ra,

a prendere in consegna l'alunno....., in quanto impossibilitato a seguire i propri compagni nell'evacuazione per motivi di salute.

Alunno e incaricato si recheranno al punto di raccolta o allo spazio calmo, seguendo le istruzioni riportate nel Piano di Emergenza del plesso.

Il docente della classe svolgerà, con gli alunni rimasti, i propri compiti:

- accompagnare gli alunni al punto di raccolta,
- eseguire l'appello,
- compilare il modulo di evacuazione, segnando gli alunni presenti, evacuati ed eventualmente dispersi,
- consegnare velocemente il modulo di evacuazione compilato a chi ha il compito di raccogliere i moduli.

Si raccomanda che sia il docente della classe che consegna il proprio alunno, che l'incaricato che prende in consegna l'alunno, comunichino al Coordinatore dell'Emergenza, dove si trovano alunno e incaricato, se al punto di raccolta o allo spazio calmo.

NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI ALUNNO, CHE PER TEMPORANEI MOTIVI DI SALUTE, NON FOSSE IN GRADO DI SEGUIRE I PROPRI COMPAGNI IN SITUAZIONI DI ALLARME: NOMINA DI UN COLLEGA DOCENTE CHE DOVRÀ PRENDERE IN CONSEGNA LA CLASSE, MENTRE L'INSEGNANTE SEGUE IL PROPRIO ALUNNO.

Nel caso in cui, all'interno della **scuola**si dovesse trovare un alunno, che per temporanei motivi di salute,

dal.....al....., non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme, per detto alunno sarà necessario seguire il comportamento di seguito descritto.

In caso di allarme, il docente della classe in cui si trova l'alunno, dovrà consegnare la propria classe ad uno dei docenti di seguito segnalati, nel caso in cui non sia possibile incaricare qualcuno del personale ATA, e seguire il proprio alunno.

Con la presente si incarica

il sig./la sig.ra,

sostituto/a sig./ sig.ra,

a prendere in consegna la classe del/della collega

Alunno e docente si recheranno al punto di raccolta o allo spazio calmo, seguendo le istruzioni riportate nel Piano di Emergenza del plesso.

Il docente della classe che ha in consegna sia la propria classe che quella del/della collega svolgerà i propri compiti:

- accompagnare gli alunni al punto di raccolta,
- eseguire l'appello,
- compilare il modulo di evacuazione, segnando gli alunni presenti, evacuati ed eventualmente dispersi,
- consegnare velocemente il modulo di evacuazione compilato a chi ha il compito di raccogliere i moduli.

Si raccomanda che venga comunicato al Coordinatore dell'Emergenza, dove si trovano alunno e docente, se al punto di raccolta o allo spazio calmo.

NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI DOCENTE AUTOSUFFICIENTE, CHE PER TEMPORANEI MOTIVI DI SALUTE, NON FOSSE IN GRADO DI ACCOMPAGNARE I PROPRI ALUNNI IN SITUAZIONI DI ALLARME: NOMINA DI UN INCARICATO CHE DOVRÀ PRENDERE IN CONSEGNA LA CLASSE.

Nel caso in cui, all'interno della **scuola**si dovesse trovare un docente, che per motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri alunni in situazioni di allarme, ma comunque autosufficiente, detto docente è tenuto a seguire il comportamento di seguito descritto.

In caso di allarme il docente dovrà consegnare all'incaricato di seguito nominato, gli alunni della propria classe, il quale/ la quale, dovrà prendere in consegna gli alunni.

Con la presente si incarica

il sig./la sig.ra.....,

sostituto/a sig./ sig.ra.....,

a prendere in consegna gli alunni della classe del docente impossibilitato a seguire i propri alunni nell'evacuazione per motivi di salute.

Sarà compito del docente fornire all'incaricato la busta di acetato contenente elenco cartaceo degli alunni, modulo di evacuazione e penna.

Nel momento in cui avverrà la consegna degli alunni della classe il docente dovrà comunicare all'incaricato il numero di alunni presenti quella mattina.

Detto incaricato/a dovrà svolgere i medesimi compiti che avrebbe dovuto svolgere il docente:

- accompagnare gli alunni al punto di raccolta,
- eseguire l'appello,
- compilare il modulo di evacuazione, segnando gli alunni presenti, evacuati ed eventualmente dispersi,
- consegnare velocemente il modulo di evacuazione compilato a chi ha il compito di raccogliere i moduli.

Una volta consegnati i propri alunni il docente, essendo autosufficiente, potrà recarsi al punto di raccolta-spazio calmo, seguendo le istruzioni riportate nel Piano di Emergenza del plesso.

NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI DOCENTE NON AUTOSUFFICIENTE, CHE PER TEMPORANEI MOTIVI DI SALUTE, NON FOSSE IN GRADO DI ACCOMPAGNARE I PROPRI ALUNNI IN SITUAZIONI DI ALLARME: NOMINA DI UN INCARICATO CHE DOVRÀ PRENDERE IN CONSEGNA LA CLASSE E DI UN INCARICATO CHE DOVRÀ SEGUIRE IL DOCENTE.

Nel caso in cui, all'interno della **scuola**si dovesse trovare un docente, che per motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri alunni in situazioni di allarme, e dovesse trovarsi lui stesso in condizioni di non autosufficienza, detto docente è tenuto a seguire il comportamento di seguito descritto.

In caso di allarme il docente dovrà consegnare all'incaricato di seguito nominato, gli alunni della propria classe, il quale/ la quale, dovrà prendere in consegna gli alunni.

Con la presente si incarica il sig./la sig.ra.....,
sostituto/a sig./ sig.ra.....,
a prendere in consegna gli alunni della classe del docente impossibilitato a seguire i propri alunni nell'evacuazione per motivi di salute.

Sarà compito del docente fornire all'incaricato la busta di acetato contenente elenco cartaceo degli alunni, modulo di evacuazione e penna.

Nel momento in cui avverrà la consegna degli alunni della classe il docente dovrà comunicare all'incaricato il numero di alunni presenti quella mattina.

Detto incaricato/a dovrà svolgere i medesimi compiti che avrebbe dovuto svolgere il docente:

- accompagnare gli alunni al punto di raccolta,
- eseguire l'appello,
- compilare il modulo di evacuazione, segnando gli alunni presenti, evacuati ed eventualmente dispersi,
- consegnare velocemente il modulo di evacuazione compilato a chi ha il compito di raccogliere i moduli.

Sarà necessario nominare un incaricato che seguirà il docente non autosufficiente durante le fasi dell'evacuazione.

Con la presente si incarica il sig./la sig.ra.....,
sostituto/a sig./ sig.ra.....,
a seguire il docente....., in quanto non autosufficiente.

Docente e incaricato si recheranno al punto di raccolta o allo spazio calmo, seguendo le istruzioni riportate nel Piano di Emergenza del plesso.

7.9 PLANIMETRIE DI EMERGENZA